

Io non esito a riconoscere che l'archivio di Stato di Palermo, dall'anno 1860 in cui cessarono i dicasteri dell'amministrazione siciliana, trovasi in condizioni sempre più difficili. Mi sembrano quindi manifeste la necessità e l'urgenza della spesa proposta dall'onorevole ministro dell'interno. Però non ho potuto comprendere i motivi pei quali la Commissione venne nell'intendimento di aumentare di lire 10,000 la somma chiesta dal Ministero. L'unica ragione che può, a mio avviso, suffragare la proposta d'aumento dell'onorevole Giunta, sta nell'imperiosa ed urgente necessità della costruzione di scaffali che occorrerebbero per la conservazione dei documenti in detto archivio.

Mi pare che questa proposta della Commissione possa essere, anzi sia in aperta contraddizione con un altro progetto di legge simile a questo e presentato pure dal ministro dell'interno per l'archivio di Stato di Genova, che venne già esaminato dagli uffici e pel quale non vedo si sia proposto un aumento alla somma chiesta dal Governo.

Io non intendo di fare opposizione alla proposta della Giunta, ma desidero solo che l'onorevole relatore ne spieghi il concetto; perchè non vorrei che questo costituisse un precedente per indurre la Camera ad aumentare anche la somma proposta dal ministro dell'interno per l'archivio di Genova.

Votiamo pure, ed io anzi sono disposto a votare l'aumento proposto dalla Giunta, ma, intendiamoci bene, a condizione che esso corrisponda ad un caso urgente, eccezionalissimo e tale da non costituire un diritto che possa invocarsi per altre simili spese.

Ecco il chiarimento che io chieggo all'onorevole relatore della Giunta. Mi auguro che l'onorevole mio amico Martini mi dia una spiegazione convincente.

MARTINI, relatore. Io ho da dire poche cose all'onorevole Pissavini.

In primo luogo, degli scaffali non si è preoccupata la Commissione soltanto, se n'era già preoccupato il Ministero, il quale si proponeva sopperire alla costruzione degli scaffali colle spese d'ufficio o con qualche altro assegno da stanziarsi in bilancio. La Commissione ha creduto di dovere aggiungere le 10,000 lire perchè di scaffali si provvedesse subito l'archivio di Palermo, e le carte riordinate non dovessero subire nuovi deperimenti stando in contatto di muri e d'impiantiti costrutti di fresco.

Del resto, non si tratta di stabilire precedenti, in quanto che l'articolo della legge presentata dal ministro dell'interno sull'ordinamento degli archivi nazionali, e che deve essere ancora discussa dalla Camera, ha riguardo ad un'altra specie di archivi, agli archivi provinciali.

Nella legge presente si tratta di veri e propri

archivi dello Stato, e l'articolo 4 dell'altra legge fa eccezione per le spese di mantenimento dei locali nei quali si racchiudono carte pertinenti a tali archivi, spese alle quali, non la provincia o il comune, ma si vuole che lo Stato, cui spettano le carte, provveda. (*Bravo!*)

La contraddizione quindi che l'onorevole Pissavini accennava non c'è.

La Giunta non ha fatto altro che provvedere il più sollecitamente, o, per meglio dire, il più compiutamente che si potesse, ad un'antica trascuranza per la quale le carte dell'archivio di Palermo sono nello stato che tutti sanno. Ed uno dei colleghi della Commissione ha visto (mi duole doverlo dire), ha visto sorridere, direi quasi, sogghignare Ernesto Rénan il giorno in cui, trovandosi al Congresso degli scienziati a Palermo, quell'uomo illustre voleva visitare gli archivi.

Ora, questi sogghigni degli stranieri dotti ed amici dell'Italia sono, mi pare, un'abbastanza acerbo rimprovero; e noi non dobbiamo lesinare su 10,000 lire più, o 10,000 lire meno, quando si tratti di riparare ad una negligenza che di quei rimproveri ci fa meritevoli.

PISSAVINI. Io accetto la dichiarazione fatta dall'onorevole relatore; ma egli però dovrà rendermi giustizia, che io non ho combattuto la proposta d'aumento di 10,000 lire. Ho domandato soltanto una spiegazione, che mi pareva tanto più necessaria, se la Camera pone mente che avremo fra poco a discutere un altro simile progetto di legge, pel quale si avrebbe potuto invocare questo aumento come precedente.

MINISTRO PER L'INTERNO. Non ha a che fare una cosa coll'altra.

PISSAVINI. Mi perdoni, onorevole ministro, ma non posso essere del suo avviso. Del resto, lo vedremo quando si discuterà il progetto di legge da lei proposto per le somme occorrenti all'archivio di Stato in Genova.

PRESIDENTE. Nessun altro domandando la parola, si riterrà chiusa la discussione generale.

(La discussione generale è chiusa.)

Si passa alla discussione degli articoli.

« Art. 1. È autorizzata la spesa di lire 100,000 per acquisto di locali e per lavori di adattamento nell'edificio della Catena sede principale dell'archivio di Stato in Palermo, e di lire 10,000 per cominciare alla costruzione di scaffali ad uso dell'archivio medesimo. »

Nessuno domandando la parola, metto ai voti quest'articolo.

(È approvato.)

« Art. 2. Le somme predette saranno iscritte e